

Divieto di transito nella Riserva

A distanza di quattro anni dalla gara di trial a Pettorano, il Sindaco ordina l'inaccessibilità sulle strade di montagna ai centauri.

di **serena d'aurora**

PETTORANO. È un'importante ordinanza quella emanata dal Sindaco di Pettorano sul Gizio la settimana scorsa e che stabilisce la parziale chiusura delle strade di montagna all'interno del territorio della Riserva Monte Genzana Alto Gizio. Con essa si sta-

aggregata. Si tratta di un grande passo avanti verso la limitazione di una delle maggiori aggressioni che si possono arrecare ai danni di un'area protetta. Già dai primi anni '90 il comitato promotore per la costituzione della Riserva, chiedeva la chiusura delle strade

nanza sia il frutto, come conseguenza logica, di una decisione presa dopo un episodio, che molti ricorderanno, avvenuto il 23 maggio del 2004, in occasione di un motoraduno organizzato dal Moto Club SaharaProject di Spoltore e valido come 2^a prova del Campionato Italiano Motorally. Proprio in quella circostanza circa 200 trial, per circa 5 ore, sfrecciarono a grande velocità provocando un baccano assordante, all'interno della Riserva, fino a raggiungere quota 1.700 metri, rombando con i propri motori proprio nel cuore dell'area protetta ed entrando anche all'interno del paese, senza che nessuno avesse organizzato un minimo di servizio di sicurezza o regolamentato il traffico degli spericolati centauri. La cosa sicuramente più sconvolgente fu scoprire che la gara era stata



bilisce il divieto di transito a ciclomotori, motocicli (Trial, motocros, ecc.) e ai quadricicli (quali quad), mentre viene consentito l'accesso agli altri veicoli (trattori, fuori strada) purché si limitino al percorso su strada sterrata e se ne vieta la circolazione in forma

di montagna al traffico degli automezzi, per cercare di diminuire il disturbo e la pressione antropica all'interno di un'area delicata, quella del Genzana, che ospita l'orso, specie animale prioritaria ed ormai ridotta a pochi individui. C'è da pensare che l'ordi-

organizzata con l'autorizzazione della Regione, della Forestale, del Comune di Pettorano e della Riserva. Ora, dopo quasi quattro anni, finalmente un segnale: mai più autorizzazioni a questo genere di attività all'interno delle aree protette.